



DIE SPITÄLER DER SCHWEIZ
LES HÔPITAUX DE SUISSE
GLI OSPEDALI SVIZZERI



Comunicato stampa

Uno studio dimostra: per il personale specializzato di sala operatoria la Svizzera dipende dagli stranieri

Berna, 18 maggio 2015. Molte professioni sanitarie in Svizzera sono colpite dalla penuria di specialisti. Sull'entità precisa mancano però ancora le cifre. H+ e OdASanté hanno ora effettuato un primo rilevamento nel settore sala operatoria. Quest'ultimo evidenzia che i grossi sforzi intrapresi dal settore a livello di formazione, a breve e a medio termine non sono comunque sufficienti per coprire con personale indigeno il fabbisogno di personale specializzato. Gli ospedali e le cliniche dipendono dunque anche in futuro da personale specializzato proveniente dall'estero.

La penuria di specialisti per quanto riguarda il personale di sala operatoria è un dato di fatto, ma finora mancavano dei dati validi al riguardo. H+ Gli Ospedali Svizzeri e l'organizzazione mantello nazionale del mondo del lavoro per il settore sanitario OdASanté hanno perciò effettuato un ampio rilevamento dei dati presso gli operatori attivi nella formazione e gli ospedali e le cliniche che eseguono interventi chirurgici. L'obiettivo era quello di comprendere meglio l'ampiezza e le cause della penuria di personale specializzato e abbozzare delle soluzioni. Ora sono disponibili i risultati. Con il medesimo metodo, si procederà gradualmente anche all'esame degli altri settori professionali del sistema sanitario, in cui si presume vi sia penuria.

Non dappertutto la penuria di personale specializzato è della medesima entità

Lo studio dimostra che il mercato del personale specializzato nel settore sala operatoria è arido e che la concorrenza tra ospedali è marcata. L'effetto demografico inasprisce inoltre ulteriormente la situazione. Il cosiddetto "war for talent" (lotta per i talenti) è in pieno svolgimento. Non tutti gli ospedali e cliniche ne sono però toccati allo stesso modo. Tendenzialmente le piccole aziende che si trovano fuori dagli agglomerati fanno più fatica a coprire il proprio fabbisogno di personale specializzato nel settore sala operatoria. Complessivamente circa il 40% delle persone interpellate ha indicato di avere problemi per quanto riguarda il reclutamento di personale specializzato. Nel 20% dei casi le difficoltà di reclutamento sono acute. Se la situazione in queste aziende dovesse ulteriormente inasprirsi, la conseguenza potrebbe essere che non potranno più essere offerte ed eseguite delle operazioni chirurgiche.

Nonostante gli sforzi a livello di formazione, la dipendenza dagli stranieri rimane

I dati dello studio evidenziano inoltre che il numero di posti offerti nel settore sala operatoria continua sì a crescere, ma che tale crescita negli ultimi anni si è leggermente digradata. Facendo capo unicamente agli attuali sforzi a livello di formazione e ai profili professionali in uso non è perciò possibile compensare la penuria di personale, ma grazie al potenziale formativo esistente negli ospedali e nelle cliniche è perlomeno possibile ridurla. Ciò significa che gli ospedali e le cliniche possono incrementare i posti di stage di oltre il 40% e prevedono anche di farlo. "Nonostante tutti gli sforzi a livello di formazione, il settore dipende però attualmente da personale specializzato estero", constata Bernhard Wegmüller, direttore di H+ Gli Ospedali Svizzeri: "infatti, anche se si attinge integralmente al potenziale formativo, rimane una lacuna di circa un terzo che occorre colmare con persone provenienti dall'estero."

Accrescere il numero di diplomati facendo capo a persone che provengono da altre professioni

"Le aziende formatrici e OdASanté già stanno facendo molto a livello di formazione per il futuro personale specializzato", dice il direttore dell'OdASanté Urs Sieber. L'organizzazione mantello nazionale del mondo del lavoro per il settore sanitario vede nel reclutamento di persone provenienti da altre professioni un'ulteriore opportunità per far fronte alla richiesta di personale specializzato nel settore dei tecnici di sala operatoria. "Nel settore sanitario le persone che hanno un'affinità con la tecnica trovano sempre più opportunità per seguire la propria vocazione", dice Sieber, riferendosi alle offerte sia per diplomati del livello secondario II sia per coloro provenienti dal livello terziario. Tra queste ultime vi sono la nuovissima formazione professionale di base di tecnologo/a per dispositivi medici, l'esame professionale superiore di esperto/a in ambito del blocco operatorio EPS come pure la formazione di Tecnico/a di sala operatoria SSS. Quest'ultima formazione dal 2013 al 2014 ha registrato un aumento di circa il 15 per cento del numero di diplomati.

La formazione necessita di mezzi finanziari sufficienti

Lo studio di H+ e dell'OdASanté mostra chiaramente che le misure già intraprese e le formazioni previste per nuovi profili professionali puntano nella giusta direzione. In futuro occorre però creare ancora maggiori incentivi affinché un numero sufficiente di persone s'interessi a queste formazioni. Inoltre occorre mettere a disposizione mezzi finanziari sufficienti per la formazione.

L'inchiesta

Per l'inchiesta comune effettuata da H+ e dall'OdASanté sono stati interpellati 150 ospedali e cliniche con attività operatorie. L'indagine ha avuto luogo tra la metà di febbraio e la fine di marzo 2015. Oltre il 30% ha partecipato all'inchiesta, di cui circa il 49% degli ospedali e delle cliniche sono organizzazioni di diritto privato, circa il 44% di diritto pubblico e autonomi. Le rimanenti aziende hanno altre forme giuridiche. Le risposte all'inchiesta sono state inviate sia dai direttori e dalle direttrici di ospedali sia da responsabili del personale, responsabili delle sale operatorie e formatori e formatrici. Tra i destinatari dell'inchiesta sono stati inoltre inseriti pure gli specialisti delle finanze e del controlling, come pure i medici responsabili e i primari.

Contatto per i media

Bernhard Wegmüller, direttore, H+ Gli Ospedali Svizzeri
tel. uff: 031 335 11 00
mobile: 079 635 87 22
e-mail: bernhard.wegmueller@hplus.ch

Urs Sieber, direttore OdASanté
tel. uff: 031 380 88 81
mobile: 079 235 69 30
e-mail: urs.sieber@odasante.ch

H+ Gli Ospedali Svizzeri è l'associazione nazionale degli ospedali, delle cliniche e degli istituti di cura, pubblici e privati. Ad essa aderiscono in veste di membri attivi 236 ospedali, cliniche e istituti di cura con 369 sedi, e quasi 170 associazioni, autorità, istituzioni, ditte e persone singole quali membri partner. H+ rappresenta istituzioni sanitarie che danno lavoro a circa 185'000 persone.

OdASanté è l'Organizzazione mantello nazionale del mondo del lavoro per il settore sanitario. Essa rappresenta gli interessi del settore sanitario a livello svizzero per quanto attiene alla formazione per le professioni sanitarie. Essa è stata costituita in data 12 maggio 2005 ed è composta dalle associazioni mantello delle organizzazioni dei datori di lavoro nel sistema sanitario come pure dalla Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità CDS.
